

Giovedì 4 Febbraio > Giovedì della IV settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde)

1Re 2,1-4.10-12 1Cr 29,10-12 Mc 6,7-13: *Prese a mandarli.*

Abbiamo lasciato ieri Davide immerso in una nuova esperienza di peccato e ora vediamo che il suo cuore sta divenendo quello di un pastore, la correzione ha centrato il bersaglio, ha generato in lui una nuova vita impastata con Dio. Per questo **oggi, nel momento del suo transito** da questo mondo all'altro, può ben consegnare al figlio Salomone - il figlio buono, contrapposto al figlio cattivo Assalonne, caduto violentemente - il regno esortandolo a seguire le vie di Dio nel suo cuore. Ci viene poi ricordato che Davide in tutto ha regnato 40 anni, che nelle Scritture è un tempo pieno (indicato anche dalla somma di 7+33), ma di attesa e dunque incompiuto. Ecco Salomone, il pacificatore (*Shlomo*, da *Shalom*, pace) noto anche per la sapienza, di cui ci viene detto brevemente che consolidò il regno, almeno finché si mantenne puro.

Altrettanta essenzialità e pienezza la troviamo nel vangelo, dove nella versione di Marco leggiamo il primo invio in missione dei Dodici, inviati a due a due. Molti esegeti sottolineano questo aspetto con tenerezza: c'è questa cura di Gesù nel non inviare soli. Ci sono lungo la storia della fede santi che da soli hanno sradicato gelsi e mosso montagne e, nel riportarli alla mente, noto che tutti sono partiti interiormente da soli prima di avere compagni o anche senza mai averli (per es. il s. Curato d'Ars Giovanni Maria Vianney e il b. Charles de Foucauld, rimasto solo fin quando è vissuto in questo mondo); **ma Gesù, che qui ne ha la possibilità, ha cura che non viaggino soli e che anzi la loro unica sicurezza sia fondata su questo loro reciproco accompagnarsi e sul vangelo che affida loro, mentre altri appoggi devono essere tolti di mezzo.** Ogni volta che rileggo questo passo devo prendere dolorosamente coscienza di quanto sono lontano da ciò che è caro a Gesù e su quanti appigli umani si fonda il mio annunciare il vangelo. Ne prendo atto come invito forte a umiltà e cerco almeno di trattenere per me la sostanza di questo annuncio, quale Marco ci enuncia: *"Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano"*. Questo è quanto tocca a un discepolo di Gesù ed è possibile viverlo ancor prima d'essere perfetti perché Gesù esorta ad amarlo come si è e in qualsiasi condizione. Certo annunciare e cacciare demoni è possibile a tutti specie ai sacerdoti. E ungerne con olio e guarire? Se l'olio è quello del buon samaritano, colui che si accorge e si fa carico del ferito, anche questo è possibile a tutti. Dipende dalla misura dell'amore.

La Liturgia di *Giovedì 4 Febbraio 2016*

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Salvaci, Signore Dio nostro,
e raccoglisci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode. (Sal 106,47)

Colletta

Dio grande e misericordioso,
concedi a noi tuoi fedeli
di adorarti con tutta l'anima
e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (1Re 2,1-4.10-12)

*Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu, Salomone,
sii forte e mòstrati uomo.*

Dal primo libro dei Re

I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: «Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mòstrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: "Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d'Israele"».

Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant'anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni. Salomone sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (1Cr 29,10-12)

Rit: Tu, o Signore, d'èmini tutto!

Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre.

Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.

Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.
Da te provengono la ricchezza e la gloria.

Tu d'èmini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere.

Canto al Vangelo (Mc 1,15)

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 6,7-13)

Prese a mandarli.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli, inaugurata dal sacrificio di Cristo, l'assemblea eucaristica ci raduna come uomini liberi, primogeniti della nuova creazione. Figli nel Figlio, osiamo rivolgerci al Padre misericordioso che è nei cieli, dicendo:

Guarda il tuo popolo, Signore!

Dio è fedele: perché il popolo dei credenti diventi voce eloquente e presenza viva del suo amore per tutti gli uomini. Preghiamo:

Dio è misericordioso: perché la Chiesa si associ sempre più intimamente al sacerdozio di Cristo, nel segno della povertà, del coraggio e della vittoria sul male. Preghiamo:

Dio è luce: perché il mondo trovi pace e stabilità. Preghiamo:

Dio è buono: perché la preghiera dei miti, degli umili, dei puri di cuore trasformi il mondo in regno di Dio. Preghiamo:

Dio salva: perché questo giorno, memoria del giovedì in cui Gesù celebrò la prima eucaristia, sia per noi il momento della salvezza.

Preghiamo:

Per chi ha il cuore prigioniero delle cose.

Per chi sente il bisogno di convertirsi e di accogliere il vangelo di Gesù.

Dio di provvidenza, tu che sei attento alle invocazioni dei poveri e degli umili, purifica e santifica i gesti della nostra liturgia e accogli con bontà le nostre suppliche. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Fa' risplendere sul tuo servo

la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato. (Sal 31,17-18)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per la forza di questo sacramento,
sorgente inesauribile di salvezza,
la vera fede si estenda sino ai confini della terra.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù, per la prima volta, invia i suoi apostoli in missione di evangelizzazione. Egli vuole che essi facciano, sotto la sua direzione, l'esperienza di quella che sarà la loro vita di pescatori di uomini. Egli pensa che essi abbiano capito che ciò che egli ha condiviso con loro non è destinato solo a loro.

L'insegnamento che essi hanno ricevuto non è per un piccolo gruppo di iniziati privilegiati. Un giorno essi dovranno "andare per tutto il mondo e predicare il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15). Questa evangelizzazione deve sgorgare dall'abbondanza del cuore, dal bisogno di condividere le "ricchezze" che hanno ricevuto. Poiché essi non sono dei propagandisti, ma dei testimoni. Non sono degli stipendiati, ma dei volontari: "Ciò che avete ricevuto gratuitamente, datelo gratuitamente" (Mt 10,8).

Ecco perché il Signore insiste sulla povertà: una sola tunica, un solo paio di sandali, il bastone del pellegrino. Essi devono essere accolti non a causa dei loro abiti eleganti, ma a causa della convinzione che mostrano le loro parole e la loro condotta.

Quanto alla loro sussistenza, ci sarà sempre un credente in ogni città che vi provvederà. Uno solo è sufficiente, non bisogna andare ogni giorno in una casa diversa. Non cadano nella tentazione di essere ospiti d'onore ogni giorno in una casa.

Ciò potrebbe distrarli dalla loro missione. Abbiamo sempre la tentazione di farci coccolare... E se nessuno ci ascolta, è molto semplice: bisogna scrollare la polvere dai sandali e ripartire, a digiuno, verso il prossimo villaggio.

La nostra grande tentazione oggi nell'evangelizzazione è di puntare troppo sui mezzi piuttosto che sul contenuto, su una presentazione piacevole piuttosto che sulla convinzione interiore. Gesù non condanna i mezzi, ma ci ricorda che la fede, la generosità, la

dimenticanza di sé, la convinzione personale dell'apostolo sono il canale attraverso il quale può penetrare nei cuori il messaggio di Dio.